



selezione

recensioni da libri

CITTA' COME SISTEMA DI SERVIZI di C. Conforto, G. De Giorgi, A. Muntoni, M. Pazzagli - Ediz. Magma, Roma, 1976 - Pagg. 185, numerose illustrazioni e fotografie, formato cm 17x24 - Prezzo L. 6.400.

« Città come sistemi di servizi » fa parte, nella sezione « Metodologia », della collana di architettura « Città e progetto », diretta da Francesco Moschini. Tale collana vuole offrire un campo di indagine che intravede nella contemporaneità, nell'urgenza, di rivedere le cose appena di ieri, la possibilità di ricostituire un compatto schieramento da apporre alla banalità del quotidiano, senza rinunce di parte.

La collana è articolata in otto settori di ricerca che vanno dalla storiografia architettonica all'indagine sulle metodologie, dalla critica a ricerche monografiche su figure e movimenti più recenti, e infine dai documenti agli studi urbani, dalla trattistica ai quaderni di teoria e progetto, articolati per momenti unitari, sino ad individuare anche opposte direzioni progettuali, tutte però con lo stesso fine e che abbiano alla base la storia come coscienza e conoscenza del reale attraverso il quale rendere possibile ogni ribaltamento di tendenza. La storia della ricerca architettonica, come rileva C. Dardi nella prefazione, è anche la storia del progressivo tentativo di affrancare i percorsi dal ruolo tradizionalmente svolto nel concerto delle parti por-

tandoli a candidarsi autonomamente come struttura portante della configurazione ed a costituirsi come sistema. Nell'introduzione è trattato ampiamente il fenomeno della nascita di gruppi quali Metamorph e GRAU. Il contributo del gruppo Metamorph, ad esempio, si riferisce a problemi di questo tipo: se la condizione urbana è caratterizzata dalla sovrapposizione di più sistemi, ciascuno legato ad una propria dimensione tecnologica, ad un suo peculiare ritmo di distribuzione e localizzazione nello spazio territoriale, alla contraddittoria risoluzione di una particolare area di domande politiche e conflitti sociali, è anche storicamente provato che si ha una città solo quando essa si realizza, al di là delle sovrapposizioni, un sistema di sistemi, vale a dire una organica ed interrelata area di attrezzature e servizi.

Il GRAU, un'altra formazione collettiva, divide con Metamorph una comune tendenza ad un uso terroristico della geometria e predica, sempre in sintonia con Metamorph, il recupero della originaria componente della pittura e della scultura nel processo architettonico.

Il testo è costituito quasi esclusivamente da una raccolta di progetti e disegni di architettura, corredati da relazioni, realizzati dagli stessi Autori, anche in collaborazione con altri, in dieci anni di studi dal 1963 al 1973.

L. Z.

LUOGO E PROGETTO di Franco Purini - Ediz. Magma, Roma, 1976 - Pagg. 171, figg. 308, formato cm 24x16,8 - Prezzo L. 5.800.

La collana di architettura « Città e progetto », diretta da Francesco Moschini ed alla quale appartiene quest'opera di Franco Purini (che è inserita nella sezione « Quaderni di teoria e progetto ») intende affrontare all'interno delle altre numerose collane, i problemi del « fare architettura », vista non solo come manufatto, ma come risultato di una intenzione progettuale, cosciente, dopo il crollo dei miti riacciati dal Movimento Moderno, di restare in gran parte pura aspirazione.

Il volume « Luogo e progetto » è per massima parte una presentazione di lavori, con numerose illustrazioni corredate da relazioni. La memoria di vasti spazi suburbani intermedi tra campagna e città; un'attrazione persistente per i rapporti tra architettura e natura; un rapporto con la « storia » che vuole essere il più possibile mediato; la coscienza della relativa « specificità » dell'architettura quando la si esplora dai margini del campo disciplinare; l'interesse per il gioco degli elementi architettonici più che per quello dei volumi delle forme; una predilezione spiccata per il tema dell'edificio più che dell'oggetto; il rispetto della « norma » come mezzo ideale per raggiungere un'espressione personale, ed infine una pratica artigianale del progetto, costituiscono i motivi che sono alla base del lavoro presentato in questo libro.

L'Autore ha preferito ricostruire una esperienza a partire dal seguito delle occasioni che l'hanno prodotta, piuttosto che riorganizzarla retrospettivamente dalle conclusioni.

I lavori presentati sono suddivisi in due serie: l'una riguarda i progetti redatti all'interno del gruppo con cui l'Autore ha diviso i risultati e le incertezze della formazione ed al quale, in un certo senso, questo lavoro appartiene; l'altra riguarda i progetti con gruppi più numerosi. A questi ultimi l'Autore ha assegnato meno spazio, e questo perché essi, pur appartenendo alla sua vicenda personale, si iscrivono in rapporti più complessi, che richiederebbero un discorso di « situazioni » più esteso e comunque al di fuori delle finalità di questo libro.

Il quaderno è sostanzialmente una raccolta di disegni di architettura, e questo è il piano di lettura più evidente. Gli altri consistono in una ricognizione sulle « tecniche » formali impiegate e in una analisi dei progetti come risposta ai problemi dati. Un ulteriore piano di lettura, più improprio, ma per l'Autore senz'altro più stimolante, è quello del rapporto tra testo e progetti. L'Autore auspica che quest'opera, la cui ambizione consiste nel proporsi come uno strumento di lavoro per chi progetta, trovi il suo interlocutore ideale, non precisamente identificato nello studente di architettura o nell'architetto alla ricerca di materiali « preformati ». Il testo si estende attraverso uno studio di elementi architettonici in cui Purini opera una classificazione di situazioni tipiche del rapporto tra volume, piano ed elemento lineare.

La nutrita casistica che viene offerta pur con evidente scopo didattico, non scade mai in proposizioni da manuale per l'implicita virtualità delle parti che lo costituiscono.

M. P. S.

